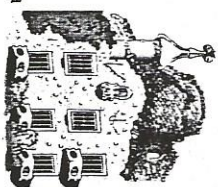


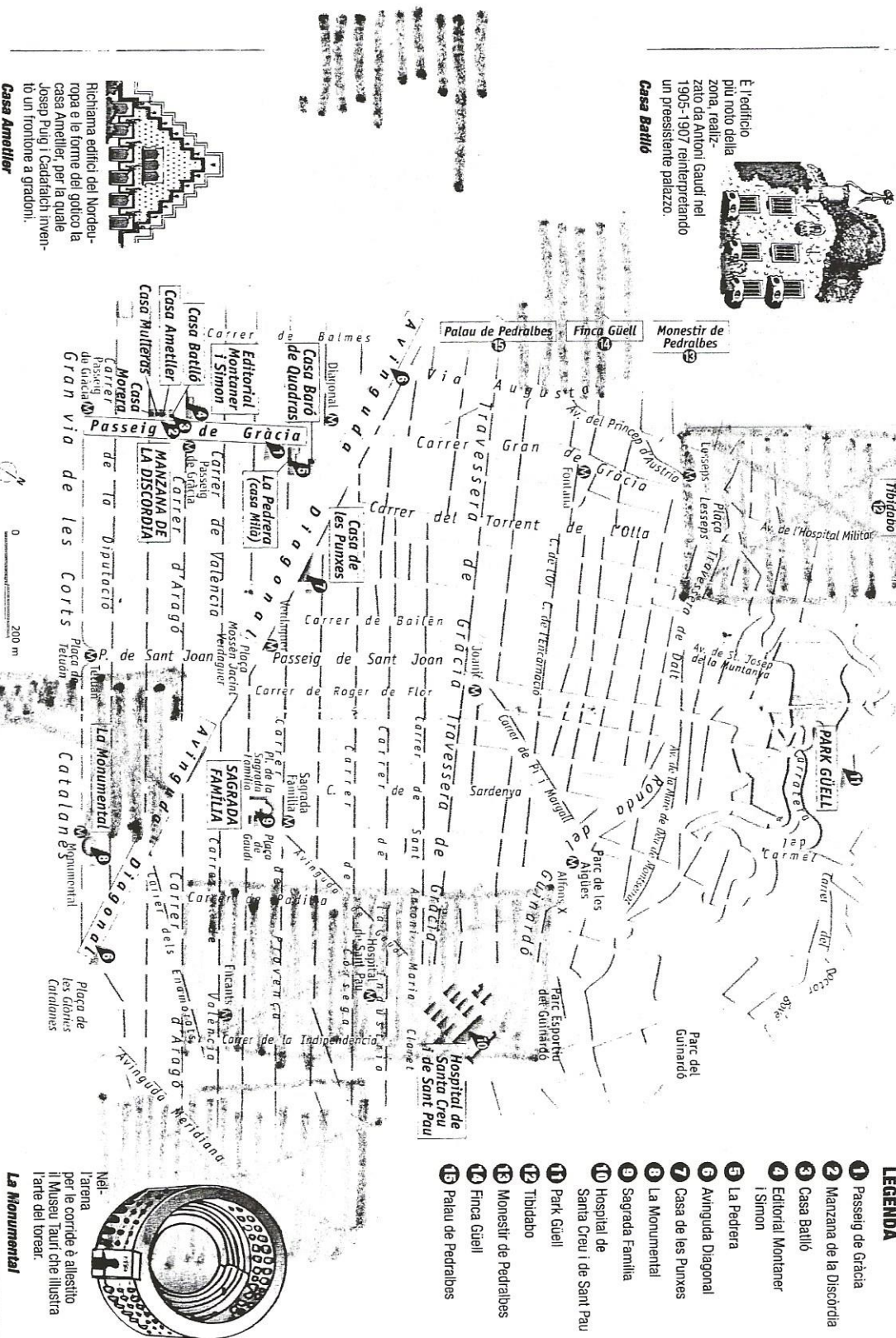
ITINERARIO 4 EIXAMPLE E MONUMENTI ESTERNI

Simbolo per eccellenza della Renaixença di Barcellona è il quartiere dell'Eixample, che corrisponde all'ampliamento della città avvenuto all'indomani dell'abbattimento delle mura (1859). Si tratta di una vera e propria seconda Barcellona, impostata dall'ingegner Ildefons Cerdà i Sun-

yer (1815-76) su un regolare impianto di vie che si incrociano ad angolo retto e fornitasi fra il 1870 e il 1936 senza i molti spazi verdi previsti nel progetto; tanti sono invece gli esempi di modernissimo, legati sia a palazzi privati che a infrastrutture pubbliche.

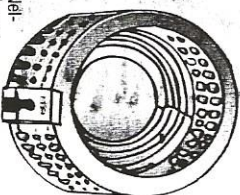


È l'edificio più noto della zona, realizzato da Antoni Gaudí nel 1905-1907 reinterpretando un preesistente palazzo.
Casa Batlló



LEGENDA

- 1 Passeig de Gràcia
- 2 Manzana de la Discòrdia
- 3 Casa Batlló
- 4 Editorial Montaner i Simon
- 5 La Pedrera
- 6 Avinguda Diagonal
- 7 Casa de les Punxes
- 8 La Monumental
- 9 Sagrada Família
- 10 Hospital de Santa Creu i de Sant Pau
- 11 Park Güell
- 12 Tibidabo
- 13 Monestir de Pedralbes
- 14 Finca Güell
- 15 Palau de Pedralbes



Nel-
l'area
per le corride è allestito
il Museu Taurí che illustra
l'arte del toro.

La Monumental

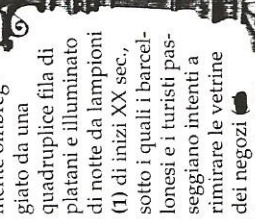
Richiama edifici del Nord-europa e le forme del gotico la casa Ametller, per la quale Josep Puig i Cadafalch inventò un frontone a gradoni.

Casa Ametller

1. Passeig de Gràcia

Il viale è l'asse centrale del Quadrat d'Or, la parte dell'"ampliamento" urbano dove si insediò la borghesia;

lungo quasi 1,5 km, è interamente ombreggiato da una quadruplici fila di platani e illuminato di notte da lampioni (1) di inizi XX sec., sotto i quali i barcelonesi e i turisti passeggiano intenti a rimirare le vetrine dei negozi

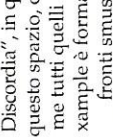


Il modernismo

Avvicinare questa corrente allo stile Secessione austriaco, allo Jugendstil tedesco, all'art nouveau francese o al liberty italiano espresse la rinascita della città (3) dopo tanti secoli di decadenza, la ritrovata posizione di primo piano nella Spagna e il ruolo di avanguardia innovatrice e aperta agli influssi esterni.

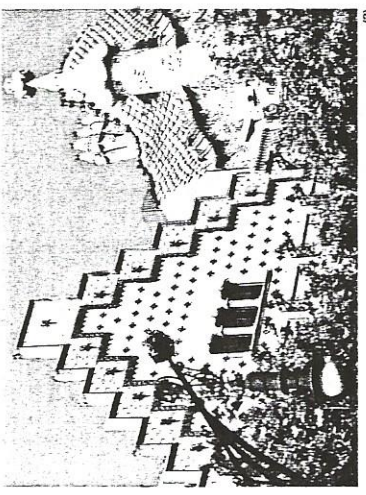


de Gràcia: "pomo della Discordia", in quanto su questo spazio, che come tutti quelli dell'Eixample è formato dai fronti smussati dei palazzi (in catalano "choflián"), "si sfidano" ben tre palazzi opera di altrettanti famosi esponenti del modernismo. (4)

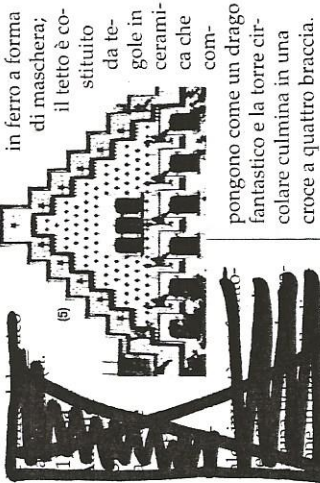
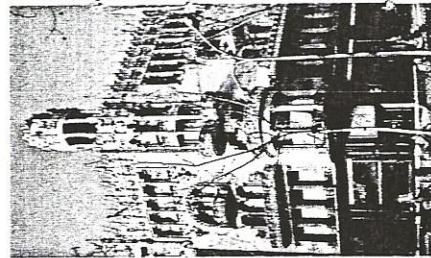


2. Manzana de la Discòrdia

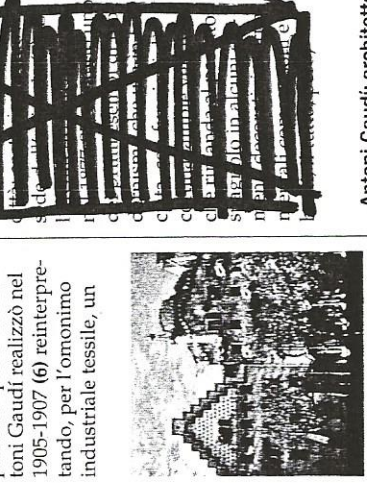
Davvero insolito il soprannome coniato per il terzo isolato (2) lungo il lato sinistro del passeig



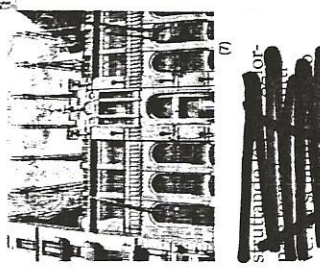
con decorazioni fantasiose, eleganti ed elaborate, ma nel caso del modernismo non si può tralasciare il fatto che fu la forma d'arte che espresse la rinascita della città (3) dopo tanti secoli di decadenza, la ritrovata posizione di primo piano nella Spagna e il ruolo di avanguardia innovatrice e aperta agli influssi esterni.



in ferro a forma di maschera; il tetto è costituito da tegole in ceramica che compongono come un drago fantastico e la torre circolare culmina in una croce a quattro braccia.



preesistente palazzo. Nonostante l'abbondanza di elementi decorativi e di forme diverse, comunica una sensazione di eccezionale leggerezza: dalla facciata ondulata sporge la galleria del primo piano, sorretta da colonne e con splendide vetrate alle finestre; la profusione di colore dei piani superiori, ottenuta attraverso l'impiego di ceramiche spezzate e di vetri, si sposa ai celebri balconi



Spullabrida d'Or (7) la scintillante facciata Art Nouveau (Miguel Solà i Montañana) polverosa, l'aspetto polveroso delle opere.

5. La Pedrera

Questo è il nome con il quale è più nota la casa Milà, con la quale Gaudí rivoluzionò nel 1905-1910 il modo di concepire strutturalmente un

Antoni Gaudí: architetto e disegnatore

Oggi è considerato un grande dell'architettura di fine XIX-inizi XX sec., nonché il più importante esponente del modernismo. Ma Antoni Gaudí (1852-1926) fu anche aspramente criticato per l'audacia e la singolarità delle sue invenzioni, che persino in una città come Barcellona, prona alle innovazioni e al cambiamento, apparvero non di rado eccessive. È che il suo concetto di architettura, formatosi anche sugli insegnamenti del francese Viollet-Le-Duc e sulle letture dell'inglese John Ruskin, vedeva come un unicum indivisibile struttura e decorazione: tanto che Gaudí non può essere definito solamente un architetto, ma anche disegnatore, in quanto solo così - grazie al disegno di particolari come ferri battuti, vetrate, mosaici, ceramiche e qualsiasi altro elemento decorativo - le sue invenzioni potevano prendere forma compiuta.

